



Bollettino Radar Febbraio 2024

Scopo del Bollettino Radar





Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.























Fonti: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [DEFRA \(UK\)](#), [USAV](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).


Ulteriori fonti sui singoli temi sono disponibili sotto le diverse epizoozie.

Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

→ [Link al Bollettino Radar dei mesi precedenti](#)

2 mes	1 mes	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			AE	Afta epizootica (AE): focolai in Turchia, Libia e Tunisia , maggior rischio di diffusione dal Nordafrica .
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): nessun nuovo focolaio.
			BT	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): situazione in Europa .
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: nessun nuovo focolaio in Grecia .
-			Rabbia	Rabbia: casi in Ungheria, Polonia e Romania .
-	-		AIE	Anemia infettiva degli equini (AIE): casi in Belgio, Ungheria e Romania .
-	-		Brucella suis	Brucellosi suina: caso in Austria .
Notifiche ADIS Notifiche delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose				
Analisi di esclusione di epizoozie altamente contagiose in Svizzera				
Programma nazionale di riconoscimento precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa ◀ Panoramica	
Situazione	<p>Nel periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è aumentato rispetto al mese precedente. Ad eccezione di una notifica di H5 per il pollame e per gli uccelli selvatici e in attesa di tipizzazioni dalla Moldova e dall'Irlanda del Nord, tutte le altre notifiche riguardavano il sottotipo H5N1.</p> <p>Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 4.3.2024. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.</p> <p><u>Pollame da cortile</u></p> <p>Nel mese di febbraio 2024, la maggior parte dei focolai di HPAI in Europa è stata segnalata ancora una volta in Moldova (27) e ancora una volta a essere maggiormente interessate sono state le piccole aziende. La Polonia ha registrato un aumento dei focolai rispetto al mese precedente (16). Pur in leggero calo, vi sono state ancora segnalazioni dalla Germania (4), sempre nelle zone settentrionali del Paese, vicino alle regioni costiere, con l'eccezione di una segnalazione dall'Assia. Altre singole notifiche sono giunte da vari Paesi europei (vedi mappa HPAI).</p> <p><u>Uccelli in cattività</u></p> <p>Negli uccelli in cattività, la Repubblica ceca ha nuovamente notificato focolai (9) in detenzioni amatoriali di polli. Germania e Polonia hanno notificato 3 focolai ciascuno, Danimarca, Austria e Ucraina ne hanno segnalato uno ciascuno.</p> <p><u>Uccelli selvatici</u></p> <p>La Germania (62) ha riportato il maggior numero di casi e un aumento significativo rispetto al mese precedente. A essere interessate sono soprattutto le zone settentrionali del Paese, in particolare le regioni costiere. Anche la Danimarca ha registrato un aumento significativo dei casi (41), mentre i Paesi Bassi e la Svezia hanno notificato un leggero calo del numero di casi (7 casi ciascuno). Anche l'Austria (4) ha riportato una lieve riduzione dei casi rispetto al mese precedente; tutti, tranne uno di Linz, provenivano dalle zone orientali del Paese. Altri Paesi colpiti nell'Europa orientale sono stati la Slovenia (11), la Polonia, la Romania, la Slovacchia e l'Ungheria con 5 casi ciascuno. Come nel mese precedente, l'Italia ha notificato casi (2) sulla costa adriatica settentrionale. La Francia ha registrato un caso sulla costa atlantica. Altre singole notifiche sono giunte da vari Paesi europei (vedi mappa HPAI).</p>	
Commento	<p>Il numero di casi mensili negli uccelli selvatici e nel pollame in Europa è aumentato nuovamente nel febbraio 2024 rispetto ai mesi precedenti (ADIS). A causa della maggiore circolazione del virus tra gli uccelli selvatici in inverno, aumenta anche il rischio di introduzione negli allevamenti di pollame (FLI). L'EFSA ipotizza ancora una maggiore probabilità di introduzione dell'HPAI (H5/H7) negli uccelli selvatici in Svizzera, in particolare nella regione del lago di Costanza (Influenza aviaria). In base al consueto andamento stagionale dell'HPAI, il picco dell'epidemia potrebbe essere stato raggiunto, ma ciò dovrà essere confermato nei prossimi mesi (WOAH).</p> <p>Dopo che nel mese precedente è stata osservata una maggiore diffusione dell'HPAI nelle regioni (sub)antartiche tra i mammiferi, come gli elefanti marini e le otarie orsine, ma anche nei pinguini (Guardian), nel febbraio 2024 è stato rilevato il primo virus H5N1 in uno skua morto sulla terraferma antartica (Geflügelnews).</p> <p>Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e dei mammiferi in cattività (soprattutto suini e visoni) (EFSA). Anche se ci sono segnalazioni sporadiche di infezioni umane da H5N1, si ritiene che il rischio di trasmissione all'essere umano sia ancora basso (ECDC). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini (Programma SIV) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici (Monitoraggio sanitario della fauna selvatica).</p>	
Conseguenze per la Svizzera 	<p>Dopo il caso di HPAI confermato in un cigno reale nel Cantone di Zurigo all'inizio di gennaio 2024, in Svizzera non si sono verificati altri casi di HPAI in uccelli domestici o selvatici.</p> <p>Tuttavia, le misure preventive continuano ad essere molto importanti in tutto il Paese. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. È fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'influenza aviaria e alle malattie del pollame. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.</p>	

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa
	<p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad analisi di esclusione. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'analisi di esclusione dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria, occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE 2024/759) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/748) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/334). Per la Svizzera è in vigore l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI).</p>
Maggiori Informazioni	<p>Vedi Influenza aviaria, WOAH, Influenza aviaria (AI) nell'animale, USAV, Informazioni tecniche Influenza aviaria, USAV e Influenza aviaria, FLI; mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito APHA Interactive AI Disease Map</p>

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa	◀ Panoramica
Situazione	<p>Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAHA dal 1° gennaio 2022 al 29 febbraio 2024. Il genotipo I non è riportato per la Sardegna. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate qui.</p> <p><u>Suini domestici</u></p> <p>In Germania e in Italia anche nel periodo di riferimento non sono stati notificati focolai di PSA nei suini domestici. In Europa si sono verificati solo 14 focolai, principalmente in piccole aziende. Solo in Grecia l'epizoozia ha colpito un effettivo un po' più grande, composto da poco meno di 500 animali. La Romania ha notificato 7 focolai, la Serbia e la Macedonia del Nord 2 ciascuno e la Bosnia e Erzegovina e l'Ucraina uno ciascuno (Tabella 1).</p> <p><u>Cinghiali</u></p> <p>Nel periodo di riferimento, la PSA è stata individuata per la prima volta in Albania (Tabella 1, WAHIS). Tre cinghiali sono stati rinvenuti morti vicino al confine con il Kosovo e la Macedonia del Nord.</p> <p>Per quanto riguarda l'Italia, le notifiche provengono ancora una volta dal nord (Liguria 42, Lombardia 42, Piemonte 32 ed Emilia-Romagna 21). Rispetto agli ultimi due mesi, i casi in Liguria sono diminuiti, mentre sono rimasti allo stesso livello in Piemonte e sono aumentati in Lombardia e in Emilia-Romagna. La zona colpita più vicina al confine svizzero è ancora la provincia di Pavia, in Lombardia.</p> <p>In Germania sono stati rilevati 30 casi di PSA nei cinghiali, concentrati nelle regioni vicine al confine con la Polonia, soprattutto in Sassonia, con 26 casi, e 4 casi nel Brandeburgo.</p> <p>Dopo che la Grecia ha registrato nuovi casi nel gennaio 2024 dopo gli ultimi del luglio 2023, nel periodo di riferimento sono stati notificati altri 7 casi.</p>	

La maggior parte dei casi sono stati notificati da **Polonia** (257), seguita da **Italia** (137), **Lettonia** (122), **Lituania** (71) e **Macedonia del Nord** (69). Per ulteriori rilevamenti in Europa si veda la tabella 1.

Tabella PSA: Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati dal 1° dicembre 2023 al 29 febbraio 2024. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli.

Fonte: [ADIS](#) e [TSIS](#).

	Dicembre 23		Gennaio 24		Febbraio 24	
Albania	0	0	0	0	0	3
Bosnia e Erzegovina	4	29	7	34	1	7
Bulgaria	0	213	0	85	0	5
Germania	0	21	0	13	0	30
Estonia	0	7	0	5	0	1
Grecia	0	0	1	5	1	7
Italia*	0	136	0	183	0	137
Kosovo	0	0	0	0	0	0
Croazia	1	3	0	3	0	12
Lettonia	0	76	0	103	0	122
Lituania	0	69	0	86	0	71
Moldova	0	0	0	0	0	1
Montenegro	0	0	0	2	0	0
Macedonia del Nord	0	22	0	81	2	69
Polonia	0	228	0	217	0	257
Romania	13	31	12	68	7	38
Svezia	0	0	0	0	0	0
Serbia	11	20	19	36	2	52
Slovacchia	0	21	0	17	0	27
Repubblica ceca	0	1	0	1	0	0
Ucraina	4	9	2	2	1	11
Ungheria	0	34	0	82	0	39
Totale	33	920	41	1023	14	889

*Cifre per il genotipo di tipo 2

Commento



Suini domestici

In Europa il numero di focolai di suini domestici si sta stabilizzando a un livello relativamente basso, probabilmente anche a causa di fattori stagionali, anche se c'è da aspettarsi che i Paesi inviino notifiche successive. A esserne colpiti nel periodo di riferimento sono stati ancora una volta i Paesi dell'Europa sud-orientale. Durante il periodo di riferimento, un altro focolaio si è verificato in **Grecia** a circa 60 km dal confine bulgaro e vicino ai nuovi casi nei cinghiali ([dettagli](#)). Un'introduzione attraverso i contatti con i cinghiali si prospetta molto probabile.

Cinghiali

L'**Italia** continua a notificare un elevato numero di casi (Tabella 1) dal cluster settentrionale ([PAFF](#)), non sono stati invece rilevati altri casi in Campania durante il periodo di riferimento. Le regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna rientrano in specifiche zone di restrizione. Le misure di controllo per i cinghiali (aumento della sorveglianza attiva e passiva e rafforzamento di eventuali barriere fisiche già esistenti) sono descritte nel [bollettino nazionale italiano sulla PSA](#).


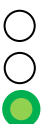
La PSA è stata individuata per la prima volta in **Albania**. Data la vicinanza con il focolaio in Macedonia del Nord, si può ipotizzare un'introduzione attraverso i cinghiali in migrazione. Gli ulteriori casi in **Grecia** fanno temere un nuovo insediamento della PSA nella popolazione di cinghiali. Non ci sono invece ulteriori notifiche dalla Svezia ([ASF-Sweden](#)) e fa sperare che la PSA sia stata qui contenuta.



In generale, il numero di casi in Europa è ai massimi stagionali, e anche il numero di casi in **Germania** è leggermente aumentato, per i dettagli si veda anche [qui](#).




Conseguenze per la Svizzera

Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa	◀ Panoramica
	<p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e gli allevamenti amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate Analisi di esclusione per la PSA in 21 aziende, con esito sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?».</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati nell'ambito del Programma nazionale di riconoscimento precoce della 10 cinghiali con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/808) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III). In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
Maggiori Informazioni	<p>Vedi PSA – USAV, PSA – FLI, IZSPLV. Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Informazioni sulla situazione della PSA in Italia: Bollettino epidemiologico nazionale. Il FLI mette a disposizione un video che illustra la diffusione geografica della PSA nel mondo. Informazioni sulla situazione della PSA al di fuori dell'Europa sono disponibili sul sito web della FAO e della WOAH.</p>	

Notizie sintetiche		◀ Panoramica
Afta epizootica (AE)	<p>La Libia ha notificato 6 focolai del sierotipo O in bovini, ovini e caprini durante il periodo di riferimento e sta chiudendo alcuni mercati del bestiame (Promed), mentre la Tunisia ha notificato successivamente altri 2 focolai di afta epizootica del sierotipo O in ovini e caprini dal mese di gennaio. L'Algeria non ha ancora notificato nuovi focolai dal mese di dicembre 2023 (WAHIS).</p> <p>Dal mese di gennaio EuFMD avverte di un aumento del rischio di diffusione in queste regioni ed esorta i Paesi europei a prendere misure precauzionali per ridurlo.</p> <p>Nel periodo di riferimento la Turchia ha notificato 2 nuovi focolai di afta epizootica e ne ha segnalati successivamente altri 21 dal mese di gennaio (ADIS). Si è trattato di focolai del sierotipo SAT2 o di un sierotipo non ancora confermato.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizoozia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica. È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizoozia sono raggruppate anche nel pieghevole afta epizootica. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'analisi di esclusione dell'AE.</p>	
Malattia emorragia epizootica (EHD)	<p>Nel febbraio 2024 la Francia non ha notificato nessun focolaio di EHD (ADIS). Dal primo focolaio nel settembre 2023 al confine sud-orientale con la Spagna, l'EHD si è diffusa verso nord-est e interessa ora 20 dipartimenti nelle regioni dei Paesi della Loira, Nuova Aquitania, Occitania e Bretagna (vedi la mappa qui). Tuttavia, dal dicembre 2023 la malattia non si è diffusa ulteriormente. Ad oggi sono stati segnalati 3961 focolai di EHD nel Paese (gouv.fr). Anche Spagna e Italia non hanno segnalato nuovi focolai di EHD nel periodo di riferimento (ADIS).</p>	

	<p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione naturale in Svizzera da parte dei vettori è considerato basso.</p> <p>L'EHD è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini). I sintomi sono simili a quelli della malattia della lingua (BT) e, come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite moscerini del genere <i>Culicoides</i>. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizoozia. Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali ricettivi contenute nel regolamento delegato (UE) 2020/688 della Commissione. L'UE vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate in un raggio di 150 chilometri da qualsiasi focolaio verso altri Stati membri, ad eccezione della macellazione diretta.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, finora non è mai stata rilevata. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio.</p>	
<p>Febbre catarrale ovina (BT)</p>	<p>Dalla Germania nel periodo di riferimento sono stati notificati 5 focolai di BTV-3 nei bovini (TSIS, FLI). Le aree colpite si trovano ancora principalmente al confine con i Paesi Bassi (vedi mappa). Per gli Stati federali della Bassa Sassonia, della Renania Settentrionale-Vestfalia e di Brema lo status di indenne dalla BT è stato sospeso, mentre rimane valido per il resto della Germania. Dal primo focolaio del 12 ottobre 2023 (stato: 5.3.2024) sono stati segnalati 42 focolai.</p> <p>Dopo che il Regno Unito ha notificato il primo focolaio di BTV-3 nel novembre 2023, nel periodo di riferimento sono stati segnalati 17 nuovi focolai (WAHIS). I focolai si limitano alle contee di Kent, Norfolk e Suffolk. All'inizio di marzo 2024, il numero totale di animali infetti era di 123 in 73 aziende (gov.uk).</p> <p>Secondo le fonti ufficiali nel periodo di riferimento sono stati rilevati numerosi casi di BTV-3 nei Paesi Bassi. Dal primo focolaio del settembre 2023, il BTV-3 è stato rilevato in oltre 6900 aziende in quasi tutti i Paesi Bassi (mese precedente: 5800) e ha causato gravi perdite nelle detenzioni di ovini e bovini con alti tassi di morbosità e mortalità (gddiergezondheid.nl).</p> <p>Il Belgio ha registrato due focolai nei bovini immediatamente a ovest di Anversa durante il periodo di riferimento (Panoramica).</p> <p>Attualmente non è disponibile un vaccino contro il BTV-3, il che significa che gli animali non possono essere protetti efficacemente contro di esso.</p> <p>Nel periodo di riferimento non sono stati notificati nuovi casi da Italia, Spagna (BTV-4) e Francia (BTV-8 e BTV-4) in ADIS. La «zona stagionale indenne da febbre catarrale ovina» proclamata dalla Commissione europea è iniziata il 25 dicembre 2023 e terminerà tra gennaio e marzo 2024, a seconda della regione (vedi qui i periodi definiti per gli Stati membri o le zone).</p> <p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione in Svizzera da parte di vettori è considerato basso.</p> <p>La Svizzera è indenne da tutti i sierotipi di febbre catarrale ovina. È stato richiesto il riconoscimento ufficiale dello status di «indenne» da parte dell'UE. Il BTV-8 è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi anni). Si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione. Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati (UE 2020/688 e UE 2020/689). L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (Malattia della lingua blu, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2024/566) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da malattia (tutti i sierotipi) (cfr. anche mappa). Informazioni sul trasporto: pagine web Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE e Misure di protezione.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Nel periodo di riferimento in Grecia non sono stati notificati altri focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini (ADIS). Dopo il primo caso sull'isola di Lesbo nell'ottobre 2023, dal dicembre 2023 si sono verificati in totale 7 focolai sulla terraferma greca nel distretto regionale di Phthiotis, nella Grecia centrale. I risultati dell'analisi filogenetica per determinare l'origine dell'infezione sulla terraferma non sono ancora disponibili.</p>	

	<p>La Grecia applica le misure di lotta generali del regolamento delegato (UE) 2020/687 e le misure stabilite nella decisione di esecuzione (UE) 2023/2725 nelle zone soggette a restrizioni, anch'esse definite in tale decisione. La decisione di esecuzione (UE) 2024/400 contiene la proroga del periodo di validità della decisione di esecuzione (UE) 2023/2725 fino al 31 maggio 2024 e l'aggiornamento delle zone soggette a restrizioni in Grecia.</p> <p>Secondo l'ordinanza sulle epizoozie, in Svizzera il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose; nel Paese la malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera viene aggiornata l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Bulgaria e dalla Spagna. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
Rabbia	<p>Durante il periodo di riferimento, l'Ungheria ha notificato 6 focolai di rabbia che hanno colpito 4 volpi, 1 bovino e 1 cane. In Romania si sono verificati 4 focolai nelle volpi, nel corso dei quali è morto un cane e sono stati abbattuti 3 ovini. Un caso di rabbia in una volpe è stato segnalato in Polonia (ADIS). I focolai di questi tre Paesi si sono verificati in prossimità del confine con l'Ucraina. Sebbene la rabbia sia stata combattuta efficacemente fino a poco tempo fa con l'aiuto di una campagna di vaccinazione orale per le volpi e di campagne di vaccinazione regolari per gli animali domestici, la situazione attuale sta portando a una minore copertura vaccinale e a un aumento del rilascio di animali domestici in natura, che sta incrementando il numero di casi di rabbia negli animali (OMS).</p> <p>L'USAV richiama l'attenzione sul rischio di introdurre la rabbia in Svizzera attraverso gli animali da compagnia. Per ridurre al minimo il rischio, per l'importazione di cani, gatti e furetti vigono norme che devono essere rigorosamente rispettate. In Svizzera possono essere introdotti soltanto animali muniti di microchip e vaccinati contro la rabbia. Le indicazioni al riguardo devono essere riportate nel passaporto svizzero per animali da compagnia, in uno dei passaporti per animali da compagnia riconosciuti dall'UE oppure nel certificato veterinario fornito a tale scopo. A seconda dello stato sanitario del Paese in riferimento alla rabbia, è necessario effettuare in aggiunta anche un test degli anticorpi e tenere conto dei periodi di attesa, nonché richiedere all'USAV un'autorizzazione di importazione. L'USAV fornisce un controllo di viaggio interattivo per viaggiare con cani, gatti e furetti.</p>	
Anemia infettiva degli equini (AIE)	<p>Nel febbraio 2024, l'Ungheria e il Belgio hanno notificato un focolaio di AIE ciascuno. Il focolaio in Belgio era localizzato nelle Fiandre, nel nord del Paese, ed è stato scoperto nell'ambito di un'indagine sulle importazioni illegali. Dall'inizio del 2024 sono stati segnalati in Romania numerosi casi di AIE in cavalli e asini selvatici africani.</p> <p>Le principali aree di distribuzione della malattia infettiva, incurabile per gli equini, sono il Nord e il Sud America, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'Europa meridionale e orientale.</p> <p>La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017 (USAV). Non è necessario che la Svizzera prenda provvedimenti in relazione ai casi segnalati. Attualmente non sono previste misure di protezione speciali per i movimenti di equidi all'interno dello spazio veterinario comune UE-Svizzera. Tuttavia, si applicano sempre le misure di protezione attualmente in vigore il giorno dell'importazione (Misure di protezione vigenti (admin.ch)).</p>	
Brucella suis	<p>Alla fine di febbraio 2024, l'Austria ha notificato un focolaio di brucellosi suina (<i>Brucella suis</i>) in un allevamento commerciale di suini con 630 animali nell'Alta Austria (WAHIS, aho). L'ultimo focolaio della malattia è stato rilevato in un effettivo di scrofe da allevamento in Alta Austria nel 2017 (AGES). In Svizzera, bovini, ovini, caprini e suini sono indenni da brucellosi.</p>	

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

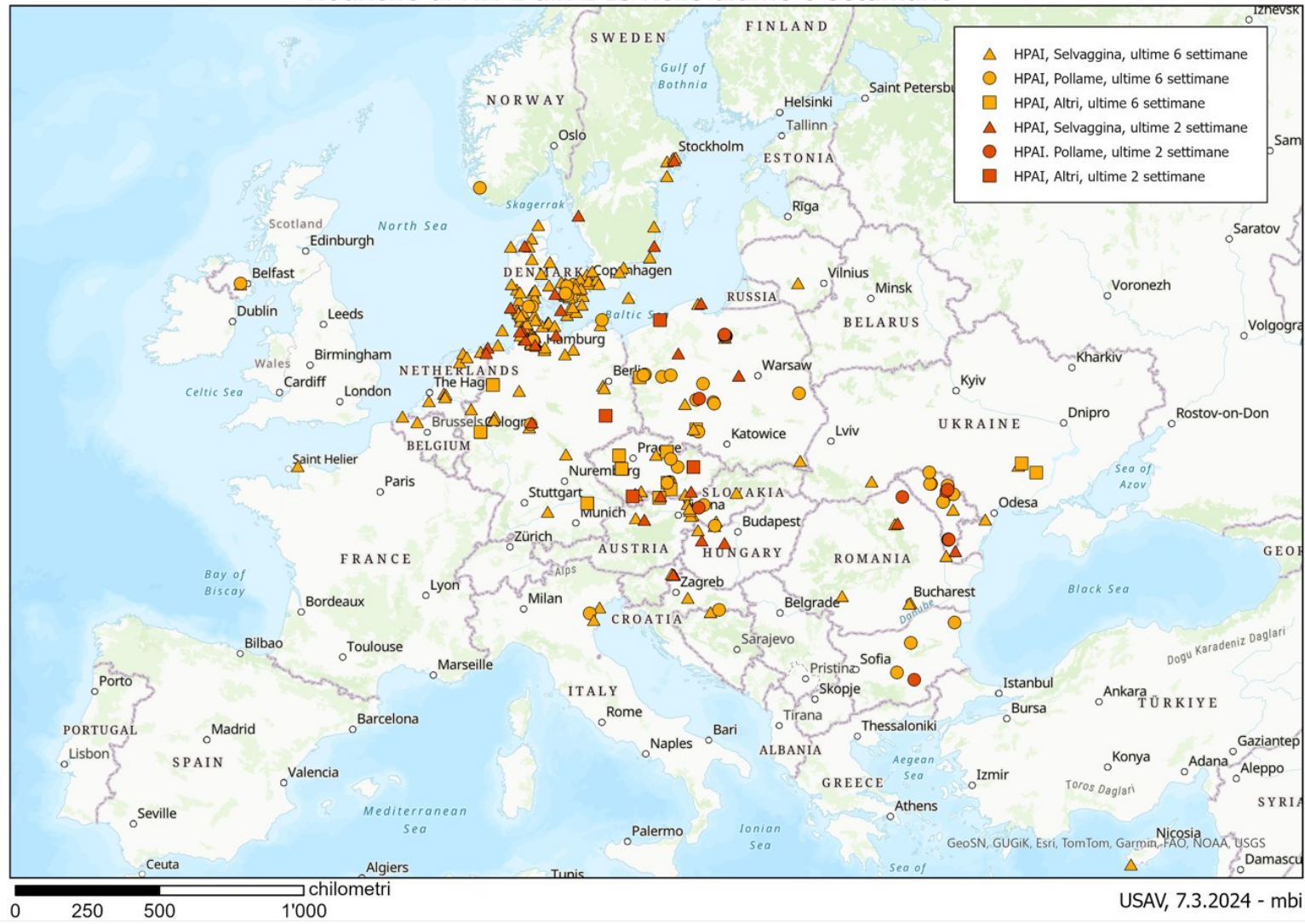
Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Notifiche dei PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



USA, 7.3.2024 - mbi

Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 7.3.2024

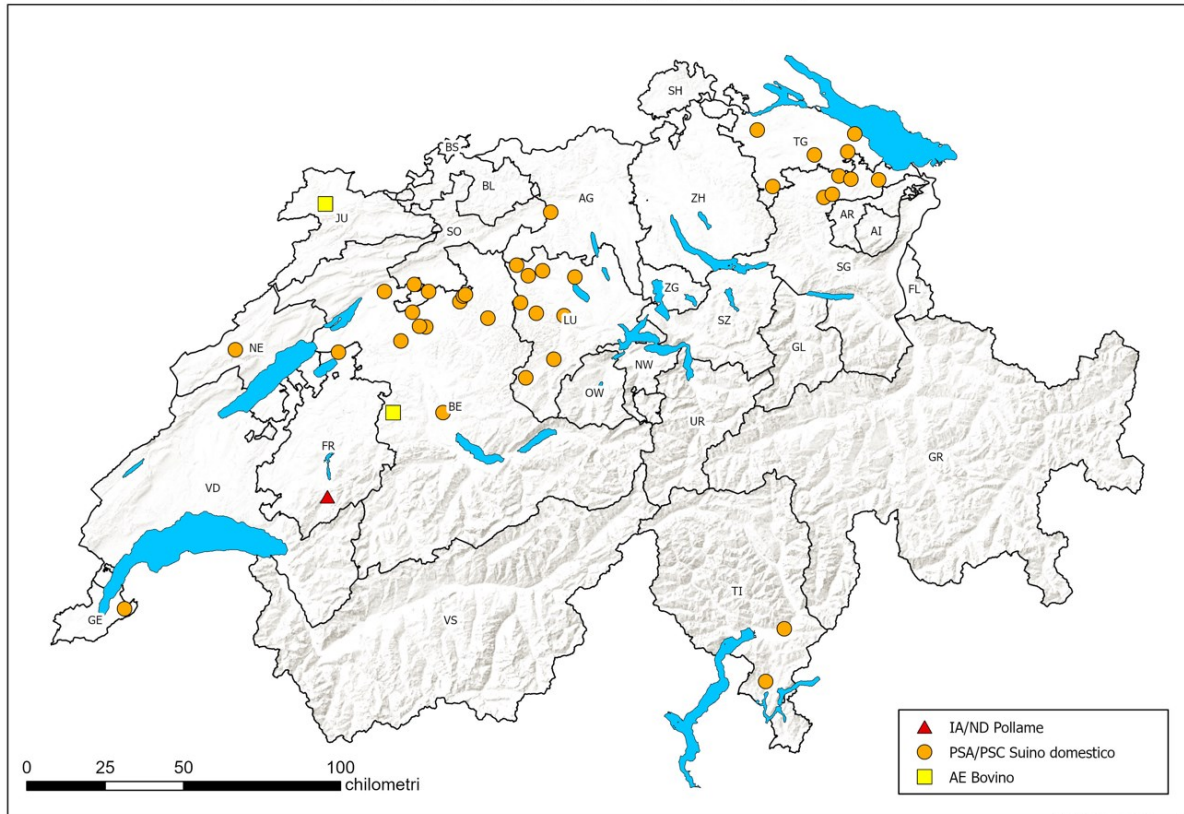


Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 7 marzo 2024.

Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizootia	Data prelievo campione	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
LU	PSA/PSC	17.01.2024	PathoPig	Suino	3	negativo
SG	PSA/PSC	18.01.2024	PathoPig	Suino	3	negativo
SG	PSA/PSC	18.01.2024	PathoPig	Suino	3	negativo
LU	PSA/PSC	25.01.2024	PathoPig	Suino	1	negativo
SO	PSA/PSC	31.01.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
TI	PSA/PSC	05.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
AG	PSA/PSC	06.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
SO	PSA/PSC	06.02.2024	Veterinario	Suino	3	negativo
TG	PSA/PSC	06.02.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
SG	PSA/PSC	10.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	13.02.2024	PathoPig	Suino	1	negativo
TG	PSA/PSC	13.02.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
TI	PSA/PSC	13.02.2024	Cantone	Suino	2	negativo
FR	IA/ND	15.02.2024	Veterinario	Pollame	1	negativo
TG	PSA/PSC	15.02.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	19.02.2024	Veterinario	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	20.02.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	AE	21.02.2024	Veterinario	Bovino	1	negativo
SO	PSA/PSC	22.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo

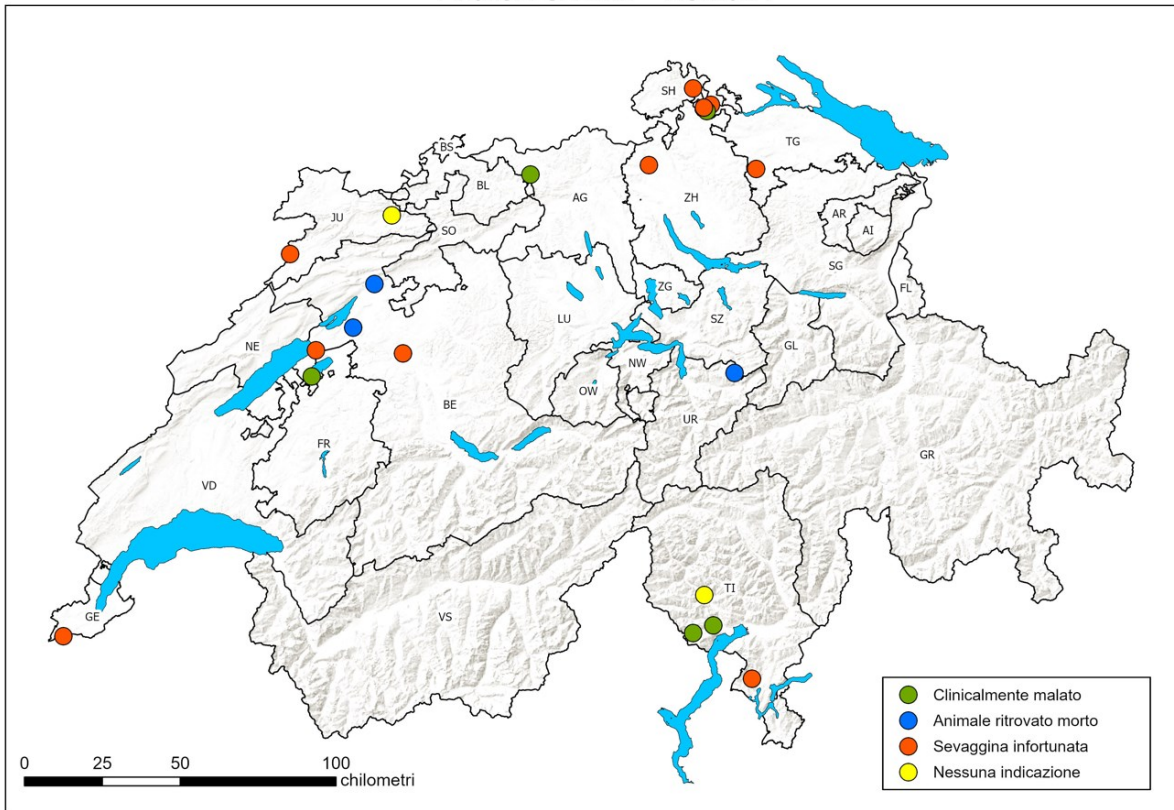
GE	PSA/PSC	23.02.2024	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	26.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
TG	PSA/PSC	26.02.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	27.02.2024	Veterinario	Suino	2	negativo

Programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali

[Panoramica](#)

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](#).

Analisi PSA 1.1. - 7.3.2024



USAV, 7.3.2024 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 7 marzo 2024 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

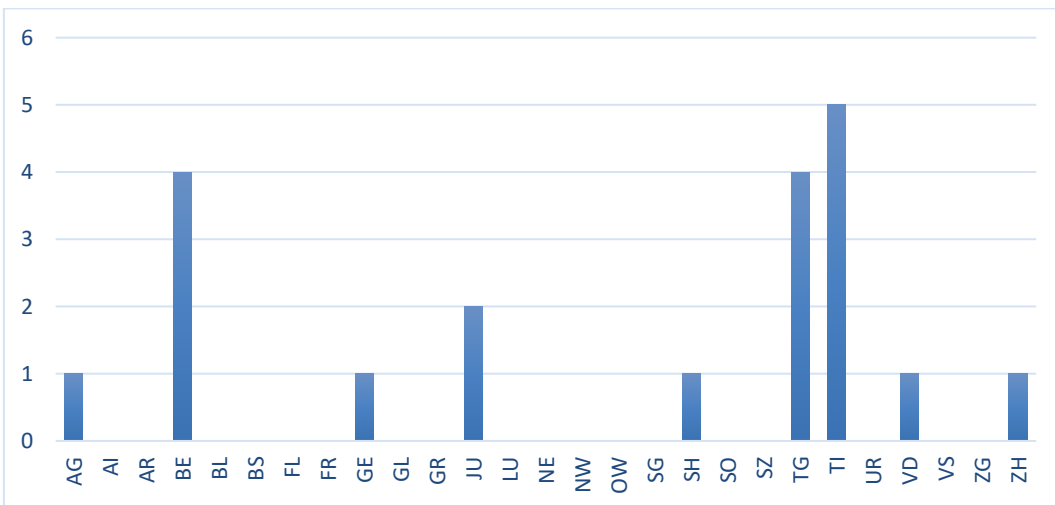


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio al 7 marzo 2024 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
AG	04.02.2024	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
BE	09.02.2024	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
TI	16.02.2024	Nessuna indicazione	Adulto	1	negativo
TI	17.02.2024	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	19.02.2024	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	19.02.2024	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
SH	19.02.2024	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	23.02.2024	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	24.02.2024	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
TI	29.02.2024	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo